

l'Unità

FIorentina

Arrestato l'ultra campano che ferì il quarto arbitro
Oggi 2ª sentenza Uefa

È stato identificato e sottoposto alla misura degli arresti domiciliari Antonio Avossa, il tifoso della Salernitana che lanciò una bomba carta nell'intervallo di Fiorentina-Grasshoppers all'Arcchi di Salerno. Avossa, 18 anni, di Salerno non è iscritto ad alcun club granata. Il giovane deve rispondere delle accuse di porto e detenzione di materiale esplosivo e lesioni aggravate. Altre 4 persone sono state denunciate in stato di libertà. Oggi a Ginevra il Jury d'appello dell'Uefa esamina il ricorso viola contro lo 0-3.

RUGBY, MONDIALI

Nelle qualificazioni
Inghilterra-Olanda 110-0
Mercoledì c'è l'Italia

Nella prima partita del girone di qualificazione alla Coppa del mondo 1999 al quale partecipa anche l'Italia, l'Inghilterra ha disintegrato l'Olanda 110-0. Davanti a 15 mila spettatori gli inglesi hanno condotto l'incontro senza un attimo di pausa. Inutile l'aggressività degli olandesi. Gli inglesi sono andati in meta 16 volte. L'Olanda incontrerà l'Italia mercoledì 18 alle ore 19.30 locali sempre sullo stesso campo di Haddersfield. Il match con l'Inghilterra è previsto per domenica 22 alle ore 15.



TENNIS, FILADELFA

La nuova Graf fa sul serio, Hingis ko

Grande rivincita per Steffi Graf: non solo la tedesca si è guadagnata un posto in semifinale al torneo «Advanta» di Villanova, in Pennsylvania (montepremi 450 mila dollari) si è pure tolta la soddisfazione di eliminare colui che le strappò il numero uno nella classifica Wta, l'elvetica Martina Hingis. La Graf ha vinto in tre set concludendo con 6-0. Graf batte Hingis, 6-2, 4-6, 6-0

CALCIO MERCATO

McManaman al Real dal prossimo anno
Reclamo del Liverpool

Il centrocampista del Liverpool della nazionale inglese Steve McManaman passerà a fine stagione al Real Madrid per un contratto di cinque anni, a 2 milioni e 300 mila dollari all'anno (quasi 4 miliardi di Lire). L'indiscrezione è stata riportata ieri dal quotidiano spagnolo «As». Il Liverpool, irritato, avrebbe denunciato il Real Madrid all'Uefa per aver contattato un suo giocatore prima del 1 gennaio 1999. «Gli inglesi non possono denunciare i giocatori che sono stati denunciati dal Real. Lorenzo Sanz perché sono stati i procuratori del calciatore a cercare noi».

DOPING

Droga nel laboratorio dell'Acqua Acetosa senza documentazione

Non c'è traccia, nell'archivio del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa, dell'ingresso delle «sostanze psicotrope» trovate in un frigorifero. È questa mancanza di documentazione di ingresso di cocaina, morfina ed oppiacei, più che la quantità degli stupefacenti, ad aver preoccupato il commissario della Fmsi Checcoli, che ha denunciato il fatto ai Nas. Per l'avvocato Di Noto, che rappresenta alcuni esponenti del laboratorio, le sostanze «fanno parte dell'occorrenza per le analisi».

PALLAVOLO

L'Italia di Bebeto col vento in poppa:
Thailandia ko

Litalia batte Thailandia 3-0. Un altro punteggio secco in una partita che ha presentato come maggiore difficoltà per gli azzurri quella di riuscire a mantenere la concentrazione con un avversario che ha messo a segno solo 5 punti. Tre sono stati regalati da errori degli italiani e solo due sono stati realizzati dagli asiatici, che hanno chiuso la giornata facendosi fotografare con gli azzurri dopo aver chiesto loro l'autografo. Bebeto ne ha approfittato per fare riposare due titolari: Simone Rosalba ha sostituito Marco Bracci; Alessandro Frei, Andrea Gardini.

In breve

Un «Giro» fatto apposta per Pantani

Con sei arrivi in salita l'edizione del '99 imbarazza anche il «Pirata»: «Hanno esagerato»
Critico Cipollini: «Altro che corsa per scalatori, è la rassegna delle stazioni sciistiche»

DARIO CECCARELLI

MILANO Cieli azzurri e grandi ghiacciai sullo sfondo. Levissima, purissima, altissima: per presentare questo Giro d'Italia più che De Zan ci vuole Messner. Non andiamo sugli ottomila solo perché in Italia ci fermiamo a quote più normali, ma sicuramente questa nuova edizione della corsa rosa sarà una splendida occasione per ripassare la geografia alpina italiana. Qualche nome? Mortirolo, Gavia, Alpe di Pampeago, Passo del Tonale, Passo Manghen, Aprica, Borgo San Dalmazzo e ci fermiamo qui per non farvi mancare l'ossigeno. In totale sei arrivi in salita, alla quinta tappa infatti c'è anche Monte Sirino.

«È il giro delle stazioni sciistiche» commenta con arguto spirito toscano Mario Cipollini. Il re dei velocisti, sempre svelto a mettere le mani avanti quando vede alzarsi la strada, tocca il nervo sco-

perto del Giro che verrà: e cioè che è un Giro costruito su misura per Pantani. La risposta potrebbe essere questa: che lo scalatore romagnolo, su percorsi non adatti a lui, ha già vinto, e alla grande. Ora tocca agli altri, che da anni vivono di rendita, dimostrare che sanno cavarsela anche quando giocano in trasferta. Già ma chi? Questo è la domanda. A occhio e croce l'unico rivale vero rimasto sulla piazza è ancora il granitico Pavel Tonkov. Assente alla presentazione, il russo ha fatto comunque abbondantemente capire che lui andrebbe più volentieri al Tour e alla Vuelta. Un'idea che probabilmente è venuta a molti altri big o semi-big. Il concetto è questo: se Pantani ha stravinto su percorsi che non gli piacevano, su questo ci farà su come dei cotechini.

«Signore e signori ecco a voi l'ottantaduesimo Giro d'Italia». La metallica voce di Adriano De Zan rimbomba nel Teatro Lirico di Milano mentre, sullo sfondo, passa-

no le immagini delle epiche vittorie di Pantani. Come sempre c'è tanta bella gente: il direttore della «Gazzetta», Cannavò, il direttore del Giro, Castellano, il presidente della Rai, Zaccaria, un reggimento di vecchi campioni, tecnici e corridori (pochi, in verità) e una «new entry» che dà lustro all'avvenimento, e cioè il presidente della Res Cesare Romiti («Non mi intendo di ciclismo? Mah, in realtà nessuno me l'ha mai chiesto»). Dopo i soliti bla-bla-bla trionfalistici, è una puntualizzazione di Cannavò sul doping («Ci riserviamo la facoltà di non accettare squadre o corridori non in linea col rispetto delle regole»), si entra nel vivo della corsa, cioè nella presentazione del percorso. Lo fa Davide Cassani in versione apripista. Nel senso che dalla prima tappa di Agrigento (12 maggio) fino a quella conclusiva di Milano (6 giugno) il braccio destro di De Zan ha «saggiato» in bicicletta i punti salienti della corsa. Cassani, accentuando

il fiatone, non ha dubbi: «È un Giro più difficile rispetto a quello dell'anno scorso. Prima di tutto perché ci sono due tappe, la Castelfranco Veneto-Alpe di Pampeago e la Madonna di Campiglio-Aprica, con salite estremamente impegnative, e poi perché le tappe a cronometro sono state ridotte e distribuite diversamente».

Infatti. Le cronometro, per cominciare, sono solo due: quella di Ancona (31 chilometri su e giù) e la seconda di Treviso (45 km). Quindi «solo» 76 chilometri complessivi rispetto, per esempio, ai 118 del prossimo Tour. Altra importante novità: i giochi si decidono dopo l'ultima crono. Le due tappe decisive di montagna vengono infatti subito dopo la prova di Treviso. Le altre volte, anche l'anno scorso, l'ultima cronometro è stata disputata praticamente alla fine, quando insomma le montagne erano alle spalle. In verità, Pantani ha vinto lo stesso. Questa volta però gioca anche in

casa. Castellano, spaventato dai commenti di Cassani e Cipollini, ha cercato di minimizzare. «Via, non esageriamo. Il Giro è sulla falsariga di quello dell'anno scorso. Ci sono cinque arrivi in salita e i chilometri di dislivello sono più o meno gli stessi...». Pantani, con ironia, ha risposto a tono: «Un Giro per me? Mah, dovrò tenere gli occhi aperti fin dall'inizio. Duro? In effetti, forse hanno perfino esagerato... Finirò per andare al Tour che è più morbido. Scherzi a parte, questo Giro dovrà sudarmelo. Per vincerlo bisogna arrivare con un'ottima preparazione. Certo, ci sono due tappe molto difficili. E lì che si vincerà il Giro. Non so ancora come mi comporterò. Esporsi prima non mi conviene. La tappa di Cesenatico? Beh, mi ha fatto piacere. È un omaggio a me e, soprattutto alla mia città. Vincerla? No, grazie, non voglio far confusione, quella è una tappa da velocisti. La lascio a Cipollini».



Pantani e Cipollini durante la presentazione del Giro

Asna

Il pallone che cura la mente

Parma: gli psicotici giocano al calcio e migliorano

DALL'INVIATO

WALTER GUAGNELI

PARMA «Quando scendo in campo e inizio a giocare provo una sensazione particolare. È come se i miei problemi all'improvviso sparissero e lasciassero il posto a momenti di serenità e gioia. Non avverto più i sintomi della malattia. Subentra una sorta di liberazione». Chi parla è Paolo, 36 anni, uno dei pazienti in cura nei vari istituti del Dipartimento salute

mentale di Parma, ma soprattutto il portiere di una squadra molto particolare la «Va' Pensiero» che da un anno coinvolge una ventina di ragazzi affetti soprattutto da psicosi gravi. L'iniziativa partita quasi per gioco, per allentare le lunghe giornate di tensione e sofferenza dei pazienti costretti quasi sempre fra quattro mura, si sta rivelando una clamorosa occasione di recupero psicofisico. Tale da consentire a decine di ragazzi di non solo di uscire dalla solitudine della malattia ma anche di ritrovare gioia di vivere e capacità di interagire con gli altri. «L'iniziativa è partita per volontà di un gruppo di pazienti e operatori psichiatrici uniti dalla passione del pallone», spiega Simona Ammirati infermiera professionale e allenatrice della squadra - i primi allenamenti non sono stati propriamente esaltanti. Tutti volevano subito far partita e si buttavano sul pallone. È la maggior parte aveva difficoltà a correre e coordinare i movimenti... Pian piano però passione e buona volontà hanno avuto il sopravvento. Nel gruppo ci sono anche infermieri e medici che giocano e aiutano i pazienti. Dopo un anno i risultati sono sorprendenti. Tutti corrono per l'intero arco della partita, il portiere si tuffa ed esce sugli attaccanti con determinazione e scelta di tempo e ora riusciamo anche a dedicarci agli schemi. Le partite sono diventate di buon livello. Il divertimento è garantito e i due allenamenti settimanali sul campo della comunità «I Gelsi» di Fognano non sono solo occasione di uscire all'aria aperta ma momento di creatività agonistica e tecnica. Val la pena ricordare che alcuni di questi ragazzi pur di partecipare agli allenamenti prendono anche tre autobus mentre un anno fa facevano fatica a muoversi». «La cosa più interes-

sante - commenta soddisfatta la psichiatra Maria Zirilli - è che attraverso il gioco operatori e pazienti trovano il modo di interrompere la pesantezza della sofferenza. Si è creata una discontinuità. Siamo riusciti a creare un varco per continuare sempre meglio l'azione di recupero. Perché dalla psicosi si può guarire». Intanto la squadra «Va' Pensiero» affiliata all'Uisp, aiutata economicamente e moralmente dall'Ausl e dagli Enti Locali, ha iniziato tutta una serie di tornei con formazioni di servizi di salute mentale di altre città. Raccogliendo parecchie soddisfazioni. «A settembre - racconta ancora Paolo, il portiere - abbiamo ottenuto il risultato più bello battendo ai rigori la squadra francese di Auch. Non faccio per vantarmi ma ho parato due rigori, decisivi per la vittoria che tutti noi abbiamo sentito come una sorta di rivincita della sconfitta dell'Italia ai mondiali di Francia. Nel nostro piccolo abbiamo vendicato Del Piero e compagni». Ma la gioia più bella Paolo e compagni devono averla provata ieri mattina al teatro Cinghio di Parma dove tutta la città ha voluto salutarli e omaggiarli. Significativo lo slogan dell'incontro: «Eravamo in fuorigioco». Comosso il saluto di Fabio Cannavaro difensore del Parma che, sorridendo, ha ringraziato «Va' pensiero» per aver «vendicato» gli azzurri. Ma se il calcio è riuscito a spingere avanti e ad accendere un po' di luce nei 20 ragazzi di Parma, ora rientra in gioco, tocca ora alla società dar loro ulteriori strumenti per vincere altre partite. «Per qualcuno di noi il calcio è forse un'arma per la sopravvivenza - ha detto Romano, un altro giocatore - ma non deve essere l'unica. Abbiamo bisogno anche di altro: ad esempio un centro dove incontrarsi, discutere, ascoltare musica».

FELICIA

BERLINA E WAGON

A PARTIRE DA LIRE 14.640.000*

VERSIONE	kW	CV	LIRE 000*
1.3 LX	42	54	14.640
1.6 GLX	55	75	18.590
1.9D LX	47	64	18.460
1.9D GLX	47	64	19.340

VERSIONE	kW	CV	LIRE 000*
1.3 LX	30	58	17.410
1.6 GLX	55	75	21.020
1.9D LX	47	64	20.340
1.9D GLX	47	64	21.220

Ho scelto il comfort

VENIA AUTO Gruppo Volkswagen

italwagen
Per chi sceglie Skoda

Viale Marconi, 295 - Tel. 06.55.65.327

Assistenza e ricambi: Via della Magliana, 309 - Tel. 06.55.19.52.72

CENTRALINO INTERA ORGANIZZAZIONE 06.55.19.51 31 LINEE R.A.



LOTTO ESTRAZIONE DEL 14-11-1998

BARI	85	29	41	34	62
CAGLIARI	32	46	85	69	40
FIRENZE	31	88	85	27	50
GENOVA	75	77	68	31	87
MILANO	6	84	50	66	19
NAPOLI	70	51	16	66	40
PALERMO	69	64	60	39	44
ROMA	76	83	1	30	66
TORINO	83	89	87	74	33
VENEZIA	44	12	83	68	41

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

6	31	69	70	76	85	44
---	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI: L. 25.375.040.195

Nessun 6 L. 9.192.114.042

All'unico 5+ L. 5.075.008.000

Vincino con punti 5 L. 80.555.700

Vincino con punti 4 L. 795.300

Vincino con punti 3 L. 19.600